

RASSEGNA STAMPA
del
18/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-05-2012 al 18-05-2012

17-05-2012 Il Corriere del Sud Online Stato non risarcirà più danni calamita'	1
17-05-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Missione Arcobaleno processo concluso arriva la prescrizione	2
18-05-2012 Gazzetta del Sud In caso di calamità lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini	3
18-05-2012 Gazzetta del Sud Madonna del Ponte Interventi sulla frana	5
18-05-2012 Gazzetta del Sud Conferma in blocco per la squadra del sindaco Bisignano	6
18-05-2012 Gazzetta del Sud Il depuratore funziona bene	7
18-05-2012 Gazzetta del Sud Mazzei nomina il vicesindaco e i nuovi assessori	9
18-05-2012 Gazzetta del Sud L'acqua è tornata potabile Intanto un sistema elettronico controllerà la rete idrica	10
17-05-2012 Il Mattino (Avellino) Le imprese hanno compilato gli schemi di rendiconto inviati dalla Protezione civile, gli enti locali...	12
17-05-2012 Il Mattino (Caserta) Recale. È attesa in serata, alle 19, al teatro della scuola Camposciello di Recale,...	13
17-05-2012 Il Mattino (Salerno) Nascono oggi l'autorità di bacino regionale Campania Sud e l'autorità di b...	14

Stato non risarcira' piu' danni calamita'

Stato non risarcira piu danni calamita

Corriere del Sud Online, Il

""

Data: **18/05/2012**

[Indietro](#)

Stato non risarcira piu danni calamita

By at 17 maggio, 2012, 8:41 pm

17-05-2012 20:41

Provvedimento in decreto riforma Protezione Civile

(ANSA) ROMA, 17 MAG Il decreto legge che riforma la Protezione Civile, pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale, prevede che lo Stato non risarcirÃ piÃ¹ i cittadini per i danni da calamitÃ naturali. Nel provvedimento si stabilisce inoltre che ancora solo in via transitoria e a fini sperimentali ci sarÃ la facoltÃ per i privati di estendere ai rischi derivanti da calamitÃ naturali le polizze assicurative contro qualsiasi tipo di danno a fabbricati di proprietÃ dei privati .

Missione Arcobaleno processo concluso arriva la prescrizione

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Missione Arcobaleno processo concluso arriva la prescrizione"

Data: **18/05/2012**

[Indietro](#)

Missione Arcobaleno
processo concluso
arriva la prescrizione

BARI - Dopo oltre 12 anni dagli arresti si è concluso con la dichiarazione di non luogo a procedere per avvenuta prescrizione di tutti i reati il processo sulla gestione della Missione Arcobaleno, l'operazione umanitaria voluta nel 1999 dal governo D'Alema in Albania per sostenere i kosovari in fuga dalla loro terra bombardata dalla Nato in conseguenza dell'intervento contro la Serbia.

Lo ha deciso il tribunale di Bari su richiesta della procura che nel novembre scorso, d'accordo con i difensori dei 17 imputati, aveva chiesto ai giudici della seconda sezione un rinvio preliminare ai fini di una declaratoria predibattimentale della prescrizione di tutti i reati, l'ultimo dei quali si è estintò il 28 aprile scorso. Il processo - cominciato il 10 febbraio 2011 - non è quindi mai andato oltre le questioni preliminari anche perchè vi era un lasso di tempo troppo breve per istruire un dibattimento che contava 17 imputati e oltre 100 testimoni. I giudici hanno dichiarato anche l'estinzione della misura cautelare a carico dell'albergatore albanese Ramhi Isufi per il reato di peculato aggravato. Isufi era sfuggito nel 2000 alla cattura e da allora era latitante. Secondo l'accusa, gli italiani avrebbero aiutato l'albanese ad impossessarsi di centinaia di quintali di pasta e prodotti alimentari vari destinati ai fuggiaschi.

Il 20 gennaio del 2000 furono invece arrestati: Massimo Simonelli (dipendente della Protezione civile e capo della missione italiana), Luciano Tenaglia, capo del campo profughi di Valona, Silvia Lucatelli e Alessandro Mobobno, dipendente e volontario della Protezione civile. Tutti erano accusati di occultamento, falso, uso distorto di atto pubblico. Tra i 17 imputati a processo l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Franco Barberi, all'epoca dei fatti capo dipartimento della Protezione civile. Barberi era accusato di associazione per delinquere assieme al suo segretario Roberto Giarola, a Simonelli, Tenaglia, Mobono, Emanuele Rimini, Luca Provolo e Antonio Verrico. Nei loro confronti si erano costituiti parte civile Palazzo Chigi e il Viminale, che non saranno risarciti.

L'accusa era oggi rappresentata in aula dal procuratore aggiunto Pasquale Drago, che ha ereditato il fascicolo istruito da Michele Emiliano (ora sindaco di centrosinistra di Bari) e passato, dopo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, al pm Marco Dinapoli (ora procuratore di Brindisi). Dal 5 febbraio 2009, data prevista per l'inizio del processo, il collegio dei giudici è cambiato quattro volte e la prima udienza è stata rinviata sette volte in due anni.

17 Maggio 2012

In caso di calamità lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"In caso di calamità lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini"*

Data: 18/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (18/05/2012)

Torna Indietro

In caso di calamità lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini Per vedere la casa o l'azienda ricostruita, dovremo ricorrere all'assicurazione "volontaria"

Saverio Testone

ROMA

In caso di terremoto, alluvione, o di ogni altra catastrofe naturale, lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini. Che, dunque, per vedere la casa o l'azienda ricostruita, avranno una sola strada: ricorrere all'assicurazione "volontaria". Il provvedimento – nero su bianco – è inserito nel decreto che riforma la Protezione Civile e nel quale, tra l'altro, viene confermata la "tassa sulla disgrazia", con un'unica differenza rispetto alle versioni precedenti: le Regioni non avranno più l'obbligo di alzare fino ad un massimo di cinque centesimi l'accise sulla benzina, ma avranno la facoltà di farlo.

Quella che doveva essere una norma per riordinare l'intero sistema di Protezione Civile e restituirgli l'efficienza in caso di emergenza che il commissariamento voluto da Tremonti gli aveva tolto, rischia dunque di rivelarsi una beffa per i cittadini. È vero che il provvedimento prevede già un «regime transitorio anche a fini sperimentali» e dunque non diventerà né immediatamente operativo – entro 90 giorni dovrà essere emanato un regolamento che stabilisce «modalità e termini» per l'avvio del regime assicurativo – né lo sarà, probabilmente, passati i tre mesi. Ma è evidente che si tratta del primo passo per mettere la politica di fronte ad un problema di cui si dibatte da anni: quello dell'assicurazione in caso di calamità, perch, lo Stato non è più in grado di fare fronte alle spese.

Il provvedimento, dunque, stabilisce che «al fine di consentire l'avvio di un regime assicurativo per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati a qualunque uso destinati» per garantire «adeguati, tempestivi ed uniformi livelli di soddisfacimento delle esigenze di riparazione e ricostruzione» dei beni immobili privati, «possono essere estese ai rischi derivanti da calamità naturali tutte le polizze assicurative contro qualsiasi tipo di danno a fabbricati di proprietà di privati». Entro 90 giorni a partire da ieri, palazzo Chigi, di concerto con i ministeri dell'Economia e dello Sviluppo Economico e sentita la Conferenza Stato-Regioni e l'Isvap, dovrà emanare un regolamento, sulla base di alcuni criteri. Quali? Agevolazioni fiscali per chi si assicura e, appunto, «l'esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati».

Certo è che non sarà un percorso di facile realizzazione. Innanzitutto perché l'assicurazione su base "volontaria" sancisce, di fatto, la disparità tra cittadini che vivono in zone non a rischio e quelli che, invece, si trovano in aree sismiche o a rischio idrogeologico. Senza contare che le compagnie assicurative non stipuleranno polizze – o se le faranno i cittadini dovranno pagare cifre astronomiche – in quelle zone dove i rischi sono molto alti. La conseguenza è una sola: si dovrà arrivare all'assicurazione obbligatoria per tutti con un costo che, secondo le stime dei tecnici delle varie amministrazioni dello Stato e delle stesse assicurazioni, dovrebbe essere attorno ai cento euro ad abitazione.

In caso di calamità lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini

Ci si arriverà? È probabile, visto che il decreto stabilisce anche un altro elemento che va in questa direzione. La durata dello stato d'emergenza, cioè il periodo in cui è lo Stato a farsi carico di tutte le spese, può essere di 60 giorni con un'unica proroga di altri 40. Una decisione presa per evitare che, come è accaduto decine di volte nel passato, gli stati d'emergenza durino anni.

Madonna del Ponte Interventi sulla frana

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Madonna del Ponte Interventi sulla frana"*Data: **18/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (18/05/2012)

Torna Indietro

Madonna del Ponte Interventi sulla frana

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

Sarà presto sistemata la frana sulla strada "Madonna del Ponte" di Squillace. Lo rende noto il sindaco Guido Rhodio, con un comunicato.

Si tratta della strada provinciale 53 che collega il centro storico di Squillace con la frazione marina che, in alcuni tratti, presenta frane provocate dalle alluvioni dei mesi scorsi.

L'intervento predisposto dall'amministrazione provinciale giunge dopo la sistemazione delle vistose e gravi frane che hanno interessato anche la Provinciale 162/2, sollecitata a suo tempo dai sindaci di Squillace, Amaroni, Girifalco, Palermiti e Vallefiorita.

Rhodio ha partecipato ad un incontro di lavoro riguardante tutta la viabilità del territorio, con il presidente della Provincia Wanda Ferro e il responsabile del settore, ingegnere Floriano Siniscalco. Questi ultimi hanno informato il primo cittadino squillacese dell'avvenuto appalto dei lavori e della relativa consegna alla ditta appaltatrice. «I lavori di risanamento e consolidamento - afferma Rhodio - cominceranno quanto prima. Ringrazio la presidente Ferro per la premurosa attenzione verso la viabilità del territorio squillacese, anche in un periodo di gravi difficoltà finanziarie».

Conferma in blocco per la squadra del sindaco Bisignano

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Conferma in blocco per la squadra del sindaco Bisignano"*Data: **18/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (18/05/2012)

Torna Indietro

Conferma in blocco per la squadra del sindaco Bisignano

bisignanoIl sindaco Umile Bisignano, per come prevede la legge, ha nominato il suo esecutivo distribuendo le deleghe agli assessori di riferimento. I relativi decreti sono stati già notificati agli interessati. La squadra risulta così composta: Damiano Grispo, vice sindaco con delega all'ambiente, sanità, pubblica istruzione, cultura, partecipazione e affari religiosi; Andrea Algieri, lavori pubblici e protezione civile; Fernando Bisignano, urbanistica e arredo urbano; Francesco Falcone, agricoltura, agriturismo, verde pubblico, commercio e industria; Mario Umile D'Alessandro, servizi sociali, lavoro, cooperazione, rapporti enti locali, politiche comunitarie, emigrazione ed immigrazione, toponomastica, segnaletica ed informatizzazione.

Nella distribuzione delle deleghe agli assessori non risulta il bilancio che è rimasto nelle mani del sindaco. A differenza della passata legislatura, gli assessori sono cinque, per effetto della riduzione di legge sia sui consiglieri, da venti a sedici, che sulla giunta, da sei a cinque. Gli assessori nominati sono gli stessi della passata legislatura, eccezion fatta per Franco Vocaturo che ha trovato altra collocazione. Restano da nominare, ufficialmente, il presidente del consiglio, che sarà appunto Franco Vocaturo ed il capogruppo di maggioranza, che sarà Umile Maiuri. Per quanto riguarda le due liste di opposizione, anche loro devono procedere alla nomina del capogruppo consiliare che, con molta probabilità, sarà gestita dai due candidati a sindaco: Francesco Fucile Francesco Lo Giudice.

Fissata per lunedì, alle 18, in prima convocazione, e mercoledì 23 alle 9, in seconda convocazione, la prima seduta del consiglio comunale.(rin.giov.)

Il depuratore funziona bene

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Il depuratore funziona bene"*

Data: 18/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (18/05/2012)

Torna Indietro

Il depuratore funziona bene Anche la raccolta della spazzatura che avviene in gestione autonoma

Giovambattista Romano

Jacurso

«La depurazione è efficiente, non abbiamo sentito mai cattivi odori». Così il sindaco di Jacurso Gianfranco De Vito analizzando la situazione di alcuni servizi comunali.

Il depuratore non è gestito direttamente dal Comune ma da una ditta, perché l'ente non dispone di personale specializzato, spiega De Vito, il quale ha annunciato che l'amministrazione municipale ha acceso un mutuo di 50 mila euro per il potenziamento di un tratto di rete fognaria del centro storico. I lavori saranno eseguiti entro quest'anno.

Quanto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani la gestione è comunale. «Facciamo la raccolta con nostri operai e un automezzo. Conferiamo i rifiuti all'impianto Daneco di San Pietro Lametino», ha sottolineato il sindaco, «da questo punto di vista ci siamo difesi bene finora. Abbiamo massimizzato l'impiego dei nostri operai nello spazzamento e nella raccolta». Il conferimento dei rifiuti costerebbe annualmente alle casse municipali circa 20 mila euro. «Una cifra non esagerata, considerato che di fatto i residenti sono circa 700. La pulizia dell'abitato», sono sempre parole dell'amministratore, «è apprezzata da tutti sia per l'organizzazione del servizio sia per la collaborazione dei cittadini». Riguardo ai servizi per le fasce sociali deboli, De Vito ha parlato del progetto di un centro d'aggregazione giovanile in località Morici: uno stabile con una trentina di locali. Le due strutture sportive esistenti, il campo sportivo e quello di calcetto, per il momento sono ritenute sufficienti rispetto al numero di giovani residenti. Certo, l'optimum sarebbe la disponibilità di una struttura coperta per la cattiva stagione. Ma non tutto si può avere. Il problema della località Morici sarebbe «lo sviluppo di un'intera area sportiva».

Per i giovani l'auspicio degli amministratori è che si creino le condizioni, affinché possano restare nel paese. Per i bambini è prevista la creazione entro l'anno di uno spazio verde attrezzato. L'investimento sarà di circa 30 mila euro.

Per quanto concerne gli anziani, l'amministrazione ha assicurato una «vicinanza ad ampio raggio». E non ha trascurato di sottolineare la concessione di qualche contributo economico municipale per casi di emigrazione fuori regione per motivi di salute. Il Comune cercherà di mantenere le iniziative in atto, apprezzate e richieste dagli stessi anziani, a detta del sindaco. Prevalente è la richiesta dell'assistenza domiciliare. L'attivazione del servizio, grazie ai buoni-lavoro. Anche per gli anziani gli amministratori avrebbero in animo la creazione di un centro d'aggregazione sociale in locali comunali e con la collaborazione di qualche sodalizio.

Sull'efficienza del parco macchine dell'ente, De Vito ha evidenziato la necessità dell'acquisto di una nuova auto di servizio. In un secondo tempo occorrerebbe pensare a comprare un pulmino per finalità sociali.

Per quel che riguarda la protezione civile il primo cittadino ha comunicato ch'è stato affidato l'incarico della redazione di un piano secondo i dettami della normativa. Dovrebbe essere pronto entro l'anno. Manca ancora un gruppo comunale

Il depuratore funziona bene

organizzato di primo intervento: l'amministrazione vorrebbe costituirlo al più presto con l'indispensabile.

Intanto con un avanzo d'amministrazione di circa 316 mila euro, soldi accantonati perchè non spesi, il consiglio comunale ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno scorso. Lo stesso organo ha dichiarato che non esistono debiti fuori bilancio da riconoscere.

Nel corso della seduta consiliare il sindaco ha sottolineato che sono stati espletati regolarmente i servizi. Ha rimarcato che dai documenti contabili emerge che l'amministrazione municipale ha perseguito «una buona gestione delle risorse finanziarie». d1¼

Mazzei nomina il vicesindaco e i nuovi assessori

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Mazzei nomina il vicesindaco e i nuovi assessori"*Data: **18/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (18/05/2012)

Torna Indietro

Mazzei nomina il vicesindaco e i nuovi assessori

Rosario Stanizzi

CROPANI

Il sindaco di Petronà, Vincenzo Mazzei, ha nominato la nuova Giunta. A comporre l'esecutivo chiamato a guidare il Comune nei prossimi cinque anni tre assessori, scelti fra i consiglieri che costituiscono la maggioranza voluta dagli elettori. La carica di vicesindaco è stata assegnata a Vito Galasso, a cui sono state anche attribuite le deleghe in materia di Agricoltura; Foreste e Forestazione; Raccolta e smaltimento rifiuti; Trasporti; Igiene pubblica e Sanità. Giovanni Capellupo, invece, si occuperà di Lavori pubblici; Urbanistica; Rete Viaria, elettrica, idrica, fognaria ed impianti di depurazione; Immobili comunali; Verde pubblico; Protezione civile; Autoparco e Servizi cimiteriali.

Il terzo componente è Vanessa Rocca, che avrà competenze in materia di Ambiente; Attività produttive; Servizi scolastici; Associazionismo; Lavoro; Formazione professionale e Pari opportunità. Per oggi, alle 18, è stata convocata la prima riunione del nuovo civico consesso che, oltre alla convalida degli eletti ed al giuramento del sindaco, procederà alla nomina della Commissione elettorale, alla designazione del rappresentante alla Comunità montana ed all'approvazione del Regolamento per l'istituzione del comitato per la frazione Arietta.

«Dalla prossima settimana - ha dichiarato il sindaco Vincenzo Mazzei - avvieremo l'attività amministrativa per fare fronte agli impegni assunti con gli elettori. Faremo innanzitutto una ricognizione delle problematiche esistenti nei vari settori, riorganizzeremo al meglio la macchina comunale e metteremo in campo i progetti previsti dal nostro programma elettorale per contribuire concretamente alla crescita complessiva della comunità di Petronà».

Per Mazzei si tratta di un ritorno alla guida del Comune presilano, avendo già ricoperto l'incarico di sindaco ed anche quello di capogruppo dell'opposizione. Il primo cittadino in passato è stato anche presidente della Comunità montana della Presila Catanzarese, ed oggi ricopre il ruolo di presidente dell'Unione regionale dei comuni ed enti montani (Uncem).

L'acqua è tornata potabile Intanto un sistema elettronico controllerà la rete idrica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"L'acqua è tornata potabile Intanto un sistema elettronico controllerà la rete idrica"*

Data: 18/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (18/05/2012)

Torna Indietro

L'acqua è tornata potabile Intanto un sistema elettronico controllerà la rete idrica

Raffaele Ranieri

SATRIANO

Il monitoraggio della funzionalità della rete idrica satrianese d'ora in poi avverrà costantemente e ogni avaria sarà segnalata in tempo reale. Proprio così. Il Comune si è dotato di un moderno e sofisticato sistema elettronico che è stato già da qualche giorno installato da una equipe di esperti tecnici sul serbatoio che si trova in località Santa Trada nella parte alta del territorio e prossimo al centro abitato. L'importante dotazione tecnica è arrivata grazie alla segnalazione del Ufficio tecnico comunale che si è preoccupato di indicare la soluzione tempestiva e adeguata in caso di avarie. Non è un robot, ma poco ci manca. Perché oltre a dare la segnalazione grafica subito dopo dà la segnalazione vocale sulle anomalie avvenute. Dà tali notizie, naturalmente, al dispositivo dell'Ufficio comunale al quale è stato collegato. Nel caso specifico il congegno elettronico del serbatoio comunale è collegato, ininterrottamente, con una centralina in funzione nell'Ufficio del Corpo di polizia comunale. La segnalazione automatica entra in funzione solo in caso di avarie che possono essere o il bloccaggio delle pompe o un problema lungo la rete. In tempo reale sul monitor dell'ufficio ricevente viene inviato un sms "blocco pompe", o "avaria in rete" e qualche secondo dopo addirittura una segnalazione vocale ripete il guasto. Il serbatoio con il congegno elettronico e la centralina di ricevimento si trovano a qualche chilometro di distanza l'una dall'altra. «È un dispositivo - spiegano i tecnici - utile per intervenire con immediatezza per riparare i guasti segnalati. Il blocco di una pompa senza il congegno potrebbe essere rilevato dall'uomo anche dopo un giornata di inefficienza, quando il serbatoio potrebbe essere già prosciugato, con danni e disagi immaginabili. Invece così l'intervento dell'uomo per ovviare all'incidente potrebbe essere immediato, potendo in tal modo essere allertata con prontezza la squadra di pronto intervento.

Intanto è tornata l'acqua potabile. Sono finiti, almeno per il momento, i disagi della cittadinanza dovuti all'impossibilità di adoperare l'acqua dei rubinetti delle proprie case a scopo alimentare. Tali disagi e difficoltà della popolazione sono durati 72 giorni da quando, era inizio di marzo, si era reso necessario il divieto, con apposita ordinanza sindacale, di uso dell'acqua per fini alimentari per via dei batteri presenti nei campioni prelevati da alcune fontane pubbliche del centro storico. È stato un lungo periodo di disagi e sacrifici specialmente per quanti avevano difficoltà ad approvvigionarsi ad altre fonti. Da ieri le analisi dei nuovi campioni prelevati il 14 maggio sono risultate senza presenza di batteri e quindi il sindaco, sulla base delle risultanze comunicate dalla società "Bioconsulting" di Cropani, ha emesso una ordinanza di revoca di quella del marzo scorso, con la comunicazione (che la popolazione attendeva da giorni) della possibilità di utilizzare di nuovo l'acqua senza alcun pericolo per la salute.

Insomma l'acqua della rete che copre il centro storico, le località Girone, Pandini, Serrone, Ponte, Crisura, Ferrizzi, Lagonia e Turriti è tornata potabile e quindi può essere utilizzata anche per fini potabili.

L'acqua è tornata potabile Intanto un sistema elettronico controllerà la rete idrica

I cittadini possono così finalmente tirare un sospiro di sollievo per il ritorno, dopo due mesi, alla tanto attesa normalità.

Le imprese hanno compilato gli schemi di rendiconto inviati dalla Protezione civile, gli enti locali...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **17/05/2012**

Indietro

17/05/2012

Chiudi

Le imprese hanno compilato gli schemi di rendiconto inviati dalla Protezione civile, gli enti locali non hanno ancora messo a punto la contabilità: il risultato è che a tre mesi dalla nevicata di febbraio, i 16 milioni di euro di lavori richiesti e svolti dalle ditte private per conto degli enti locali in piena emergenza non sono stati ancora pagati. C'è, dunque, anche un capitolo irpino nel dossier di denuncia presentato da Ance e Federcostruttori a Roma durante il «D. Day». Una storia esemplare che Silvio Sarno, appena rieletto presidente dell'Associazione Tecnico Economica del Calcestruzzo Preconfezionato (Atecap), sottolinea con forza. «Perché è un paradigma che si può trasferire dall'ambito straordinario a quello ordinario con eguale esito, purtroppo», dice. La questione quella dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione, pratica che sta mettendo in ginocchio il settore. L'iniziativa del «D. Day», voluta dal presidente di Ance e Federcostruzioni, Paolo Buzzetti, ha rappresentato un importante momento di dialogo e confronto per le imprese coinvolte nella filiera delle costruzioni: la necessità, non più prorogabile, è quella di segnalare lo stato di grave crisi in cui il settore versa a causa dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Spiega Sarno: «Quale imprenditore nel settore del calcestruzzo, sono ogni giorno, in prima persona, a pagare il prezzo dell'inerzia della pubblica amministrazione nei confronti delle aziende che fanno parte della filiera delle costruzioni. È inconcepibile che, ancora oggi, la Pubblica amministrazione abbia 19 miliardi di euro di debito nei confronti di questo settore». «Diretta conseguenza di questo fenomeno – prosegue Sarno – è l'aumento del 40% di fallimenti riscontrabile tra le aziende di questo settore nel solo biennio 2009-2011, in particolare nel Centro e nel Sud d'Italia». «Mi colpisce particolarmente – conclude Sarno – il caso a me vicino della Campania, una delle regioni del nostro Paese che maggiormente sta pagando il prezzo di questo fenomeno con una altissima percentuale di fallimenti delle aziende locali coinvolte in questa filiera». «Una situazione non più sostenibile, - rilancia il presidente dell'Ance di Avellino, Angelo D'Agostino - soprattutto in un periodo di crisi così forte per il settore delle costruzioni che dall'inizio della crisi ha visto ridursi drasticamente gli investimenti (-24%) e che ha lasciato a casa oltre 380mila lavoratori. Accanto a questo si aggiunge una pesante stretta fiscale sulla casa che si ripercuote su tutto il settore visto che è prevista l'Imu anche su fabbricati invenduti e aree edificabili, e un sempre più allarmante razionamento del credito: in 4 anni -44,3% i mutui per investimenti in edilizia non residenziale, -38,2% quelli in edilizia residenziale». «Un intero settore è in ginocchio – afferma il presidente Angelo D'Agostino – è necessario trovare immediatamente una soluzione concreta, anche a costo di recuperare il denaro dovuto tramite azioni legali. In questi anni abbiamo responsabilmente fatto proposte concrete che non hanno trovato ascolto, oggi è il momento di avere delle risposte. Anche le aziende più solide e sane rischiano di uscire dal mercato, che per i sistemi e le procedure utilizzate, spesso continua a premiare chi abbatte i costi speculando sul lavoro nero e lavora disapplicando le normative vigenti in materia di sicurezza. Monitorando le imprese associate abbiamo registrato un importo complessivo di crediti vantati per lavori effettuati per la pubblica amministrazione pari 3 milioni e 700 mila euro. Questo dato è solo parziale e indicativo, ma resta allarmante e preoccupante per un settore che storicamente in questa provincia è considerato trainante dell'intera economia». r.a. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Recale. È attesa in serata, alle 19, al teatro della scuola Camposciello di Recale,...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **17/05/2012**

Indietro

17/05/2012

Chiudi

Recale. È attesa in serata, alle 19, al teatro della scuola «Camposciello» di Recale, la prima seduta del consiglio comunale scaturito dalle elezioni del 6 e 7 maggio. Dopo l'insediamento degli eletti e l'eventuale contestazione di cause di incompatibilità, il sindaco Patrizia Vestini tratterà le linee programmatiche del suo mandato e presenterà la squadra di governo. I quattro dell'esecutivo sono Antimo Argenziano, che è anche vicesindaco, Tommaso Orballo, Ciro Rossi e Lello Porfidia. Quanto alle deleghe, di certo si sa che il primo cittadino terrà per sé quelle al personale e agli affari generali. Sull'attribuzione degli altri settori la riserva sarà sciolta stasera. Pare, tuttavia, che Argenziano si occuperà di finanze, Orballo di lavori pubblici e di urbanistica, Ciro Rossi di ambiente e di ecologia e Porfidia di pubblica istruzione e di politiche sociali. Franco Squeglia sarà eletto presidente del consiglio, mentre Enzo Piscitelli sarà indicato come capogruppo di maggioranza. Resta all'appello il consigliere Luigi Ferraro, per il quale Vestini sta pensando a una delega alla protezione civile e al mondo associativo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nascono oggi l'autorità di bacino regionale Campania Sud e l'autorità di b...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **17/05/2012**

Indietro

17/05/2012

Chiudi

«Nascono oggi l'autorità di bacino regionale Campania Sud e l'autorità di bacino Campania Centrale. Sostituiranno i cinque organismi attuali, quattro regionali e uno interregionale». Così l'assessore regionale per la difesa del suolo Edoardo Cosenza commenta i due decreti emanati dal governatore Caldoro con cui l'autorità di bacino Nord Occidentale viene incorporata in quella del Sarno dando luogo all'autorità di bacino Campania centrale e le autorità di bacino Destra Sele, Sinistra Sele e Interregionale Sele vengono accorpate nell'unica autorità di bacino Campania Sud. «Si tratta di atti che danno concreta attuazione alle disposizioni delle leggi finanziarie regionali di quest'anno e dell'anno scorso, che prevedevano anche un riordino di tali autorità», continua l'assessore regionale che appena tre giorni fa, a Vallo della Lucania, ha presentato il piano stralcio per l'assetto idrogeologico del comprensorio del Sinistra Sele. «È un risultato che ci consente di razionalizzare e ottimizzare il sistema della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idrogeologico in una regione caratterizzata da diffuse criticità relative al rischio frane, al rischio alluvioni e a quello di erosione costiera», afferma ancora Cosenza citando poi la spending review tanto cara al premier Monti. «Con questo provvedimento - sentenza - la giunta Caldoro anticipa la revisione della spesa del governo: tra risparmi per le posizioni apicali, riduzione delle segreterie, degli archivi e delle auto di servizio e ottimizzazione delle sedi contiamo di poter risparmiare e reinvestire circa 800 mila euro all'anno. Inoltre, aumenterà l'efficienza del sistema con procedure unificate e vantaggi per gli interlocutori istituzionali e per i cittadini». Ma come cambia la mappa delle autorità di bacino? Cartina geografica alla mano, la nuova autorità di bacino Campania Centrale, con sede a Napoli, sarà competente sui bacini idrografici del Rio d'Auriva, Savone, Agnena, Regi Lagni, Lago Patria e Alveo Camaldoli, Campi Flegrei, Volla, isola d'Ischia e Procida nonché sui bacini idrografici del Sarno, dei Torrenti Vesuviani, della penisola sorrentina e di Capri; la nuova autorità di bacino Campania Sud, invece, avrà sedi a Napoli e a Salerno e competenze sui bacini idrografici della penisola amalfitana, Irmo, Picentino, Tusciano, Alento, Lambro, Mingardo e Bussento, Sele, Tanagro e Calore.